

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costo L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del 'sergente
Gennarelli, Parolotto, Diabicharotti e
Biancamani. Cost. 25
Ediz. 1896.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dasso e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 6.
Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Una grande battaglia perduta.
Ritirata e perdite del nostro esercito.

La commozone a Roma.

Roma 3 - È indescribibile la commo-
zione prodotta nell'intera città dalle
gravissime notizie d'Africa. I pubblici
ritrovati hanno affollati. Tutti commentano
animatamente il telegramma ufficiale.
Molti accorrono a Montecitorio, alla
Camera, al Ministero degli Affari
esterni, al Ministero della Guerra, ai
deputati e eguagliati si recano a casa
di Crispi e al Ministero della guerra
per chiedere anzitutto i particolari.
Si vedono vecchi e giovani, con
la faccia pallida, tutti attoniti
dalla notizia. Edizioni speciali dei giornali.
Il dispaccio ufficiale della battaglia
di Adua lo inviò il generale Lambertini
da Massaua sulla base delle notizie in-
termedie. Il telegramma ufficiale informa
che il generale Lambertini è stato ucciso.

Altri particolari.
Ellena sarebbe ferito.

Roma 3 - Molti deputati si sono
recati al palazzo Braschi e parlarono
col sottosegretario Galli. Questi disse
che mancava al ministero altre notizie
che possano stabilire l'esatta del disa-
stro. I telegrammi di questa Lambertini
a seconda delle informazioni che gli per-
vengono dall'interno della Colonia. Som-
bra che tanto Baratieri quanto il ge-
nerale Ellena siano rimasti feriti. Ba-
ratieri si sarebbe ritirato verso Ad
Ugri.

Nuovo invio
di 20,000 uomini.
Altre notizie.

Roma 3 - Il Consiglio dei ministri
avrebbe deciso l'immediato invio di ven-
temila uomini, quali nuovi rinforzi.
Mercatelli non ha potuto telegrafare
alla Tribuna, perché si era mosso dal
campi della battaglia della colonia per
incontrare il generale Baldissera, ciò
conferma che Baratieri sapeva della
nomina del nuovo comandante.
Nel pomeriggio vi saranno a Monteci-
torio parecchie riunioni di uomini par-
lamentari per discutere la situazione,
diventa grave dopo gli ultimi avve-
nimenti.

Le perdite subite.

Roma 3 - L'Esercito dice che
nella battaglia di Adua si sarebbero
perduti 52 cannoni di montagna. Ba-
ratieri avrebbe attaccato con 16,000 fu-
cili, 60 cannoni di montagna, 12 can-
noni a tiro rapido. Il nemico era forte
di 80,000 fucili. Esso non avrebbe in-
seguiti i nostri accontentandosi della
vittoria.

Il Re e il Ministero.

Roma 3 - È arrivato da Napoli il
re. Appena sceso dal treno, il re, visti
i ministri, disse loro ad alta voce: « Non
bisogna perdersi d'animo! » Decise di
partire subito per Roma. Uscendo dalla
stazione, la folla applaudi il re calorosa-
mente.

Roma 3 - Il Ministero avrebbe de-
ciso di presentarsi alla Camera dimis-
sionario.

I rinforzi.

Roma 3 - La Navigazione generale
ebbe l'ordine di riunire tutti i piroscafi

a Napoli per la partenza dei rinforzi.
Si dice che qualche ufficiale superiore
sia morto nel combattimento.
Furono rinforzati tutti i posti di
guardia a Roma.

Dimostrazione
antifriulista.

Roma 3 - Un gruppo di studenti
dell'università tentò d'inscenare una
dimostrazione antifriulista nelle aule
dell'università.
Il rettore li fece cacciare in strada
dove furono scolti dalla polizia.

Altri particolari.

Roma 3 - Stanotte il Consiglio dei
ministri è finito tardissimo. Al mini-
stero della guerra il generale Primerano
fu trattenuto fino alle prime ore del
mattino per i provvedimenti reclamati
dalla situazione.
Nel pomeriggio si radunarono i capi
dell'opposizione. Si dice che il cardinale
Rampolla abbia rinviato il pacchetto
offerto al corpo diplomatico, fissato per
sta sera, in occasione dell'anniversario
dell'elezione del papa.

Oggi fu tenuto un nuovo Consiglio
di ministri.

Non si conferma che il generale Ba-
ratieri sia ferito. Invece fu ferito leg-
germente il generale Ellena.

Baratieri, aiutato dal maggiore A-
meglio e dagli altri ufficiali superiori
sta operando il concentramento delle
truppe sbandate.

La Borsa di Roma è stata aperta con
2 punti e mezzo di ribasso.

Ciò che vuole l'Opposizione.

Roma 3 - L'Opposizione, giunta a
Montecitorio decise esser necessaria
la riapertura della Camera, dichiara non
esser tempo di discutere ma doversi cam-
biar il ministero.

I cannoni perduti.

Adigrat.

Baratieri diceva di ritirarsi.

Roma 3 - In una edizione pubbli-
cata adesso dal Fanfulla è detto che
i cannoni, rimasti nelle mani del ne-
mico sono 50 con le relative munizioni.
Mancano notizie di De Bormida e di
Albertone.

Si ignora la sorte della guarnigione
di Adigrat e del forte, dove sono rac-
colte grandi provvigioni.

Baratieri aveva telegrafato venerdì
che per misure di prudenza si sarebbe
ritirato dalle posizioni avanzate, aspet-
tando i rinforzi.

Baratieri ed Ellena salvi.

Massaua 3 (ufficiale) - Il maggiore
Salea informa che a Mai Hasi si è
concentrata la colonia al comando del
maggiore Ameglio che ha inoltre seco
il suo battaglione indigeno e le bande
dell'Sera e dello Scira.

Il reggimento di Baccardo si è ri-
tirato da Baraschit in Addi Cajo, dove
sono arrivati i colonnelli Stevani e Brus-
sati colle loro truppe.

Il generale Lambertini provvede alla
riduza del corpo d'operazioni in A-
smara.

Ulteriori informazioni annunziano che
Baratieri, Ellena e Valenzano sono
giunti ad Addi Cajo.

Le notizie esagerate.
L'Italia è tranquilla.

Roma 3 - Smentite le notizie es-
agerate che si spargono.

Stamano si è sparato, per esempio, la
voce che Baratieri fosse morto. È falso.
I radicali spargono anche la notizia
che a Milano siano successi disordini.
Invece i prefetti telegrafano che tutto
è tranquillo.

Anche Roma è tranquillissima. Sol-
tanto qualche grido antifriulista è
stato ucciso da alcuni studenti, che,
usciti fuori dall'università, sono stati
incontrati dalle truppe. Dopo poco gli stu-
denti si sciolsero e l'università fu chiusa.

Si è sparsa altresì la voce che qual-
che generale sia morto. Accettate tutto
con riserva fino all'arrivo delle notizie
ufficiali.

Le nostre posizioni.
Il comando a Massaua.
Sbarco di cannoni.
Baldissera.

Roma 3 - Ecco le nostre posi-
zioni attuali:

Baratieri, Ellena e Valenzano sono
ad Addi Cajo.

Invece i presidii di Godofeiasi, Addi-
Sadi e il maggiore Ameglio si trovano
sempre sulla linea avanzata per difen-
dere la via dell'Asmara.

Il contrammiraglio Turri ha assunto
il comando a Massaua. Egli subito ha
ordinato a tutte le nostre navi, che
sono nel Mar Rosso di avvicinarsi alla
rada per poter all'occorrenza sbarcare
i cannoni.

Il generale Baldissera arriva stasera
o domani a Massaua e parte subito per
il campo delle operazioni.

Com'ebbe Crispi la notizia.

Roma 3 - Malgrado tutte le sup-
posizioni diffuse dall'Opposizione, poco

assicurarvi che Crispi si recò a Napoli
avanti per affari di famiglia, iguo-
rando l'interamente il disastro.

Isi, quando tornarono Crispi e Mo-
scioni, vi era alla stazione il generale
Bogliolo, che si avvicinò ai Mosconi e
gli parlò all'orecchio, dandogli la gra-
vissima notizia. Mosconi impallidì e si
avvicinò a Crispi.

Questi dappertutto non comprese, poi,
cristiano, disse:

— Che cosa?
Mosconi ripeté l'annuncio.
Crispi, appena giunto, chiede ordine
che i dispacci fossero subito coman-
ciati al Re.

Il Gabinetto
si presentò alla Camera.
Baldissera
arbitro della situazione.
Un Ministero Ricotti?

Roma 3 - Il Gabinetto si presentò
integralmente alla Camera, provocando
un voto.

La Corona considerò che soltanto un
voto della Camera, può dare una desi-
gnazione e indicare una linea di condotta
da seguire.

Intanto il Consiglio dei ministri, riu-
nitosi nuovamente nelle ore pomeri-
diane, ha deciso per la parte militare di
sospendere qualunque decisione, aspet-
tando che Baldissera arrivi e telegraf
il fabbisogno.

Un dispaccio dice che Baldissera quasi
certamente arriverà domani.

Il Ministero nulla farà oltre quello
che Baldissera gli dirà per la necessità
del momento, salvo a decidere dopo il
voto della Camera i limiti e l'importanza
dell'azione.

Oggi i capi dell'Opposizione, come vi
preannunziati, si videro a Montecitorio.
Vi erano Brin, Rudini, Prinetti, Cava-
lotti e altri dell'Opposizione. La conver-
sazione fra loro si è allargata anche con
altri presenti. Vere e proprie delibera-
zioni non furono prese. Para che nella
conversazione, in massima, tutti si sono
trovati concordi nel concedere quanto è
richiesto dalla situazione, purché un
altro sia il Ministero.

L'Opinione stasera dice che alcuni
oppositori si mostrano favorevoli ad un
Ministero Ricotti. Questo nome fu ve-
ramente fatto fra deputati, ma alcuni ri-
cordavano che il Ricotti cade per Dogali.

Una voce assurda e maligna.

Roma 3 - L'Opinione stasera an-
ticipa risentimento che Baratieri abbia
preso l'iniziativa per ordine del Mini-
stero, che gli avrebbe imposto di agire,
volendo presentarsi alla Camera con
una vittoria. L'Opinione chiama la voce
assurda, quanto maligna. Il Governo

non manovra la lancia. Ma non tanto
il dolore dei Teuceri, né della stessa
Ecuba, né del re Priamo, né dei fra-
telli, che numerosi e forti cadano
nella polvere sotto i guorrieri nemici,
non tanto mi angustia quanto il tuo
dolore, allorché alcuno degli Achei
dalla bronzea corazza trascorpa te
piangente, battuti la libetta; e allorché
in Argo vi tessoro il tuo sordo l'im-
perio di altra donna; e allorché tu re-
chordi l'acqua dalle fonti di Messide e
d'Ipeora; repugnante invero, ma do-
pata dalla dura necessità. È un giorno
alcuno dirà vedendo il tuo pianto:
Ben questa è la donna di Ettore, primo
combattente fra i Teuceri domatori di
cavalli, quando essi pugnavano intorno ad
Ilio. Così un giorno alcuno dirà: una
nuova angoscia ti produrrà per il de-
siderio di un tale uomo a frangere il
tuo giorno servito. Ma che la terra
ammontecchiata morto mi ricopra, a-
vanti che io intenda il pianto della tua
schiavitù. (Il. VI.)

Fra gli Achei invece assediati Troia
e fra i popoli asiatici venuti in so-
corso della città frigia, la nostalgia dei
diletto lontani prome gli eroi nel vo-
lontario decennale esilio; tenera ed
accurata nostalgia, che continua ser-
peggia palpitando tra il frastuono del-
l'armi o tratto tratto irrompe in grido
d'infinito desiderio e accanto ai più
fieri e gentili eroi cadenti nella pol-
vere evoca l'immagine della sposa or-
bata nella diserta dimora lontana. « Lo
nostro sposo e i teneri figli ci atten-
dono assisi nelle nostre case, dice l'A-
tride Agamemnone (Il. II.) E sul gio-
vinetto Ildamante prostrato dal ferro
aheo, così suona il compianto del poeta:

« Così egli cadde, degno di pietà, e si
addormenti nel bronzo sonno, lungi dalla
giovanè sposa; dalla quale frutto al-
cuno non raccolse. » (Il. XI.) E la ve-
neranda dea Diana così minaccia Diome-
de che pur contro gli dei, mischiati
nella pagna coi mortali, osava sping-
gere l'empio ferro: « Toma, benché
forte, il figlio di Tideo; che alcuni più
forte con lui non combata; tema che
non la sua nobile sposa, Egialea, figlia
del saggio Adrasto, destatasi gemente
nella notte, chiami le sue ancelle, piang-
endo il perduto giovane marito? » (Il. V.)
Nà la gelosa tenerezza degli eroi
verso la donna scaturisce solo dal sem-
plice ed istintivo affetto coniugale: sposa
o madre, o anche estranea, la donna è
stimata degna di affetto e di rispetto;
è ambita la sua lode, il suo biasimo
è temuto: « Troppo io pavento lo spre-
gio dei Troi e delle teatre donne dal
fiante velo, se in disparte come un
vile io fuggo la pugna » (Il. VI.), ri-
sponde Ettore alla sposa che accora-
tamente gli rimprovera la troppa au-
dacità. È l'immagine della donna; che
consapevole piange il caduto; e presiede,
ministra, i suoi riti funerei, consola gli
eroi della morte. Progu Ettore, mo-
rto il fiore uccisoro: « Io ti supplico
per la tua anima, per i tuoi ginocchi,
per i tuoi genitori; non volere che i
casi degli Achei facciano strazio di
me presso le navi; piacciati riceva l'oro
e il bronzo copioso che t'offriranno
mio padre e la mia veneranda madre,
e rimanda il mio corpo alle mie case,
a fine che i Teuceri e lo dono dei
Teuceri mi onorino del rogo. » (Il. XXII.)
(Continua.)

APPENDICE DEL FRIULI (1)

ALBA CINZIA CALDI SCALCINI

LA DONNA

COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO
NELL'EPOPEA D'OMERO

È stato detto che il prototipo della
donna nella società omorica e in tutta
l'antichità pagana, è l'adultera Elena;
invano appaiono nei poemi divini i due
immagini più nobili: Andromaca amante
e Penelope fedele, ed altre a questo
uguale o superiori: la fatata Tifdaride,
origine di tante domestiche e civili
scelgure, resta pur sempre l'incarna-
zione tipica della arconigena, della
viri anus et dedecus, quale ora la
donna prima di diventare il cristiano
Vas electionis.

È in queste parole il vizio delle si-
stematiche affermazioni pregiudicate,
pur lasciando di enumerare gli epiteti.
Alla donna largiti dai Santi Padri della
Chiesa, gareggianti con quelli degli an-
tichi scrittori nell'infamare o nell'ab-
bominare la leggiadra origine del pe-
ccato o della morte, affermiamo senza
torna di errore che occorre a simile
asserzione una assai imperfetta cono-
scenza di una assai inusitata intelligen-
za, di quei mirabili monumenti della pri-
mitiva civiltà ellenica, che sono i poemi
omorici. Nella tela così vasta delle due
epopee, come in quelle ordite dalle in-
dustri donne degli eroi gli eventi pu-

gnaci, è vivacemente effigiata intora e
varia la vita domestica e civile dell'El-
lade eroica; e, come tutte le creazioni
virili della maledica e pavida arro-
ganza plebea di Tersito, donata a colpi
di scottro, all'alta o multiforme intel-
letualità del divo Odisseo, così tutte le
creazioni muliebri vi hanno luogo: dalle
dottuose passioni di Ellena, di Antea,
di Clitennestra, alla serena altezza mo-
rale della regina Arota.

Certo che nella violenta indole della
società eroica, dove legge è la con-
quista e la rapina, e la forza musco-
lare ha quindi importanza capitale e
decisiva, la donna occupa un posto in-
feriore che non in società più civile,
ove la forza del pensiero ha il prodo-
minio su quella del braccio, e dove
perciò, pur sempre significante, è però
meno sensibile la muliebre inferiorità
fisologica. È di questa inferiorità o
della spirituale, che necessariamente
ne deriva, è chiara la coscienza negli
eroi omorici; e l'analisi ne fa il
poeta: « Vani millantatori, attivo, non
più achi » (Iliade VII. ritipera Me-
nelao i guerrieri esitanti a raccogliere
la sfida di Ettore; e questi altrove
chiama Diomede ad insulto: « vile fan-
ciulla; » ed Epea, a fronte del Polido,
che militando lo sfida, esclama: « Ma
perché contrastiamo noi l'un l'altro di
fronte con vano querere e dispute, si-
mili a femmine stizzate per rodente ran-
cuna, che in mezzo alla via s'insultano
mischiando il vero col falso? » (Il. XX.)
Tuttavia anche nella società eroica noi
vediamo la donna occupare degnamente
il suo posto di sposa e di madre, sem-
pre compenso ambito, bene spesso: va-
lido conforto alla virtù virile.

I domestici affetti, fra i quali quello
della sposa rappresenta il più profon-
damente e tonacemento radiato in
quello fiore nature, non hanno certo
nei poemi omorici minor rilievo degli
epici eventi, che si svolgono nolle ti-
taniche pugne. In eguale, se non in
maggior grado, della civile virtù o del-
l'ardor bellicoso, il pensiero dei peri-
colanti lari sostiene la disperata difesa
dei Teuceri, rafforza il loro coraggio,
rianima la loro fede pur nella coscienza
della loro debolezza in confronto del
maggior numero e della maggior forza
degli Achei. Dice il poeta: « Or dunque
i chiamati Achei presero il loro posto
nolle tende e appresso s'armarono. E
d'altra parte i Teuceri s'armavano nella
città; meno numerosi, tuttavia essi
ardevano nel desiderio della pugna per
la necessità della difesa dei figli e dello
donno. » (Il. VIII.)
Ed esclama Ettore sul caduto figlio
di Menecio: « Patroclo, tu certo pos-
savi di saccheggiare la mia città, di
trascinare sulle sue navi le tenore
donno nolle tua dolce patria. Demente!
È in loro difesa che si lanciano nella
pugna i rapidi corsieri di Ettore; ed
io stesso primeggio con la mia lancia
fra i Teuceri bellicosi a fine di tener
lungi da esso il giorno della schiavitù. »
(Il. XVI.)

La previsione di questa schiavitù ser-
bata in sorte alla sua donna, turba d'i-
neffabile angoscia l'indomata anima del-
l'eroe: « Bon sono, egli dice alla sua
diletta Andromaca, che incontro tropi-
damente sul porto Scioe, ben questo sento
nel mio spirito e nel mio cuore: Verrà
giorno in cui la sacra Ilio cadrà, e
Priamo, e il popolo di Priamo, valido

consigliò anzi la massima prudenza ai Barattieri fino all'arrivo dei rinforzi.

Manca notizia di 3 brigate.

Roma 3 — Posso assicurarvi che addiritura mancano notizie delle brigate Albertone, Arimondi e Da Bormida. La mancanza di notizie giustifica le spiegazioni di varia natura. È possibile anche che si trovino in luogo mancante di telegrafo e che cerchino di riorganizzarsi.

L'opinione ritiene impossibile che Adigrat sia caduta. È verosimile che sia girata e quindi isolata.

Lamberti all'Asmara. A Cassala. Pittaluga e Barbieri.

Massaua 3 — Lamberti, presi accordi coll'ammiraglio Turi, che assume il Governo interinale della Colonia, è partito per l'Asmara. La Colonia è tranquilla.

L'intorno a Cassala non avvennero più scopriate.

Le forze riunite all'Asmara sono ora agli ordini del colonnello Pittaluga. Domani si prederà il comando il generale Barbieri, che arriva stasera sull'altipiano.

Un «Te Deum» sospeso.

Roma 3 — Molta folla era oggi nella Cappella Sistina per la festa dell'incoronazione del Papa. Si doveva cantare un Te Deum, ma la cerimonia fu rinviata per le notizie dell'Africa.

Le parole del Re.

Il Re, congedandosi dalle autorità alla stazione, avrebbe detto al prefetto Municipale: «Tenevo alto lo spirito della popolazione. Se la sventura è grande, l'Italia deve sapersi mostrar degna della gravità del momento».

Commenti e impressioni dei circoli militari.

Roma 3 — I circoli militari competenti credono che, data come necessaria la concentrazione delle forze all'Asmara, la posizione di Adigrat sia insostenibile. Qualora gli abissini investissero la piazza, farebbero per prenderla o per forza o per fame, prima che dall'Asmara possa essere organizzata una poderosa colonna di soccorso. È indispensabile evitare un secondo errore come quello di Malskè, e bisogna provvedere immediatamente all'uscita della guarnigione, che è ancora possibile sia protetta dalle truppe nostre concentrate dietro il Belesa.

La piazza dell'Asmara è in completo assetto di guerra, pronta a resistere anche lungamente, a qualsiasi urto. Essa è collegata a Massaua dalla strada carrozzabile, che permette di portare all'Asmara i cannoni di maggior calibro e dotarla abbondantemente di munizioni. Le autorità militari di Roma concordano nel ritenere l'Asmara in grado di opporre una insormontabile resistenza ai nemici e costituire un ottimo punto di appoggio per le forze che si concentrano sull'altipiano.

Generalmente si crede che questo sarà l'obiettivo principale del Baldissera, che dall'Asmara potrà assai più facilmente difendere le vie per Massaua.

Commenti della stampa

La Tribuna dice che Barattieri ha voluto giocare l'ultima carta e si è fatto battere dagli scoiardi. Dice essere incomprensibile che un generale sperimentato, sapendo che i rinforzi sono in marcia e vengono a raggiungerlo, si decida ad una azione con forze inferiori, e, una volta deciso l'attacco, lanci le sue truppe in tre diverse colonne senza che l'una possa sostenere l'altra. È troppo presto però per dare un giudizio; le accuse non mancheranno, ed ora non è il tempo di fare recriminazioni. Se vi è chi perde la testa, pagherà il fio della propria pazzia; intanto bisogna, con virile energia, provvedere, come è debito di un popolo forte, cosciente del suo diritto.

Ora non è tempo di parole, ma di fatti pronti e risolutivi, necessari per l'onore del paese, che a tutto deve sopravvivere. Consiglio i deputati a non lasciarsi ora contro il Gabinetto; qui non è il caso di discutere; i rappresentanti del paese deliberino con la calma necessaria e non si diano in preda al panico ed alla follia; ove occorre, il paese saprà salvare se stesso.

Il Fanfulla dice che siccome il generale Lamberti telegrafò sopra informazioni, che gli manda il colonnello Valenzano, corre istantemente alla voce che il generale Barattieri sia ferito oppure morto e che la brigata Albertone sia rimasta avvolta dall'intero esercito scioccato presso Abba Garima. La colonna Albertone è quella che più rimase esposta al nemico. Era composta di quattro battaglioni di indigeni e di quattro batterie da montagna furti di 24 pezzi. Le maggiori perdite le subirono quindi le truppe nere. Il generale Arimondi

che era il più prossimo alla colonna Albertone, non poté accorrere al soccorso, causa la difficoltà del terreno; così il nemico, girato le nostre posizioni in direzione nord-est, avvolse interamente la brigata Da Bormida, che si trovava alla destra di Albertone, e avvisò forse anche la brigata Ellona, che si trovava alla riserva. Le forze dei nemici sono sei volte superiori alle nostre.

Il Popolo Romano scrive: «Conviene pensare e credere che Barattieri, avendo saputo l'imminente arrivo di Baldissera, abbia ceduto all'insidiosa tentazione di segnalarsi con qualche grande fatto militare prima che giungesse al campo il nuovo comandante. Ha voluto precipitare gli avvenimenti e ne è rimasto sobriocinto».

Una delle due: O Barattieri si vedeva seriamente minacciato alla sua destra e per evitare un probabile accerchiamento, che lo avrebbe separato dalla sua base, risolve l'attacco sfidando principalmente nelle artiglierie per rimediare alla enorme inferiorità numerica, ovvero cedette, come abbiamo detto sopra, alla tentazione di cercare il periodo del suo comando con una brillante vittoria. In ambedue i casi vi sono due errori: l'uno di apprezzamento, l'altro di sentimento.

La situazione ora è difficile, ed occorre sangue freddo in Africa, energia del Governo in Italia, virili propositi per tutti, nel Governo e nel paese.

Il dispaccio Stefani di ieri — come di solito le comunicazioni ufficiali sulla campagna d'Africa — appariva oscuro ed incompleto, ma forse anche per ciò faceva presentire una grande sciagura. I successivi telegrammi confermano purtroppo che quest'ultima notizia è la più grave e dolorosa di quante finora ci siano giunte dall'Africa.

I nostri battaglioni hanno dovuto ripiegare innanzi alla irruenza delle colonne nemiche; molto generoso sangue italiano si è speso nuovamente; gravissime sono le nostre perdite, e forse appariranno più gravi quando tutta la verità sarà conosciuta.

Il profondo cordoglio col quale la Nazione ha appreso l'infelice notizia, non si scompagni però dalla calma colla quale i popoli virili sanno accogliere la sventura.

La prova è dolorosa; ingiustamente la fortuna ci insulta e ci percuote; ma sono pur grandi le energie della Nazione, e l'Italia, purché i suoi figli lo vogliano fortemente, uscirà incoluma anche da questo aspro cimento.

Non è il momento delle querimonie imbelli o delle scomposte imprecazioni; non delle grida furibonde di abbasso o di morte. Per i responsabili — chiunque sieno — suonerà l'ora del giudizio; per gli italiani snodi adesso quella del raccoglimento e della concordia nell'intento unico e supremo della riscossa per il bene e l'onore del Paese.

Un grido solo deve poter rompere in questo istante dai cuori dei veri italiani, presaghi di giorni migliori e di gloriose venture per la Patria diletta. Questo grido: Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Una cortese ed efficace polemica sull'Africa

fra due valorosi giornalisti.

Destò buona impressione ed utili discussioni la polemica di Edoardo Scarfoglio e di Luigi Lodi (Saraceno) sull'Africa, ed è specialmente commentata la risposta dello Scarfoglio ad una lettera aperta del Lodi, pubblicata nel Don Chisciotte di lunedì.

Lo Scarfoglio, fervido e tenace propugnatore della politica coloniale, scrive che la impresa africana, come ha già convertiti molti, finirà per convertire anche il Lodi «spirito colto e intelligente», appena egli avrà tempo di studiare un po' la questione obiettivamente, libero da costrizioni politiche.

Lo Scarfoglio seguita polemizzando in modo cortese ed efficace, con la sua prosa artistica.

Dimostra che l'Italia benchè povera, anzi apunto perchè povera, è trascinata alla politica coloniale: solo una grande colonia può economicamente salvare la nostra patria dalla carestia che la va uccidendo. E ne spiega le ragioni, in linea commerciale, agricola, industriale. Le nostre difficoltà coloniali sono dunque minori, o almeno non maggiori, delle altrì, perchè se coloro che mancano di traccia per coltivare le loro colonie possono col denaro procurarsene,

chi di questo capitale abbonda, trova facilmente il denaro per far fruttare le proprie colonie. Nessuna intrapresa moderna ha, più di quelle coloniali, facile il credito. In tutto il mondo degli affari imperverava ora una vera frenesia coloniale, paragonabile appena alla frenesia ferroviaria che imperverava sino a dieci anni fa. Anche per costruirle le nostre ferrovie ci mancava il denaro, e dovemmo arrotondare di quasi tre miliardi il nostro debito pubblico; ma che sarebbe ora l'Italia se non l'avessimo fatto?

L'Etiozia è un paese privilegiato che può rendere in meno di un decennio qualunque somma si spenda per impadronirsene. Essa è non solo una splendida regione agricola, divisa in tre zone ben distinte a seconda della altitudine e quindi del vario grado di fertilità, ma possiede indubbiamente delle grandi ricchezze minerali. Ora se lo sviluppo agricolo d'un paese è lento, dei prodotti minerali è facile batter moneta immediatamente.

Per uscire dalle affermazioni gratuite, — dice lo Scarfoglio — trascriverò poche linee dai soli libri che ho qui rimandandoti per controllarli alle opere di D'Abbadie, di Paolo Solodet, di Rochet d'Héricourt, di Gustavo Bianchi, di Borelli, ecc. E qui sono trascritte le autorevoli testimonianze».

E conclude:

«Ritassumendo, ti dirò che nessun entusiasmo religioso, come tu dici, mi ha fatto partigiano della politica africana; mi ha colpito e sedotto, come deve avvenire d'ogni spirito non volgare e non incolto, la grandezza e la bellezza del problema, del quale (e se ne vanno accorgendo tutti) il mondo moderno non ne offre altro più interessante. Si tratta d'una terra vergine, d'una vastità immensa, la cui potenza di fertilità quasi intatta può venire a sollevare la nostra miseria; si tratta d'una nuova matrice ove la nostra razza degenerata, la cui voce il Carducci chiamerebbe il balbettare infantile della decrepitezza, può trovare una gioventù nuova, nel contatto e nella lotta con le forze della natura. Come vuoi che di questo problema io non m'innamorassi? Tanti, anche meno di me disposti e preparati all'intelligenza e all'amore delle cose grandi, gli sacrificarono la vita; e tanti ancora la sacrificerebbero! Per quale altra idea o per quale altro interesse pubblico si fa altrettanto?»

La Francia contro l'Italia in Abissinia.

Ecco la corrispondenza, mandata da Adua alla Tribuna segnalataci dal telegrafo:

«Un amico mio, un inglese, ha ricevuto negli scorsi giorni una lettera di un suo connazionale che frequenta i porti del mar Rosso, la quale benchè non sia destinata alla pubblicità, ha voluto comunicarmi».

Ve la trascrivo letteralmente traducendola, perchè mi sembra molto interessante che in Italia si conoscano certe cose.

Il governatore di Obok, così scrive l'amico, il signor Lagarde, fin da quando si manifestò il dissenso fra Menelik e Mangascià, quest'ultimo appoggiato e protetto da Makonnen che era favorevolmente disposto per gli italiani, fece dei grandi sforzi per condurre la pace fra i tre a danno dell'Italia.

Consigliatosi col Chateaux promise agli abissini l'appoggio della Francia se si fossero uniti contro gli italiani, e vi riuscì. Oggi rinnova il lavoro nell'intento di riconciliare gli abissini coi daneschilli arguendo di far dimenticare le differenze di religione pur di combattere l'Italia.

Ma questo è nulla. Si tratta di politica africana, e ciascuno la fa come crede. Il peggio viene dopo.

Nel mese di marzo del 1895 due ufficiali francesi partirono da Obok con una carovana e portarono a Menelik trenta mull carichi di polvere, di cartucce, e di cinque mitragliatrici.

Si era tentato il passaggio di armi e munizioni anche per Zeila, ma visto che non era possibile, si pensò di continuare per la via di Gibuti, malgrado che il governatore Lagarde avesse fatto dichiarazioni precise al comandante italiano del Dogati per rassicurarlo della sua leale neutralità.

Il signor Lagarde mandò peraltro a Zeila un inestatore di cammelli, il quale ne noleggiò più di cento e si fece partire per Gibuti all'alba del 25 gennaio.

Saputo ciò il Residente inglese fece arrestare l'inestatore, lo punì con vari colpi di bastone e mandò soldati per fare arrestare la carovana dei cammelli senza peraltro riuscirvi.

L'inestatore, tornato ad Obok e narrato l'accaduto al signor Lagarde, n'ebbe parole di conforto e di incoraggiamento, e fu gratificato con dieci rupie.

I cammelli arrivarono, come arrivò verso il proposito un bastimento francese a due alberi, dipinto in grigio, il quale nella notte scese molte casse di fucili e di munizioni depositandole in una specie di chissà appartenente prima al signor Saroucoux, ed ora al Governo.

Li furono poi caricati i cammelli una parte dei quali partì il giorno 28 gennaio a buon'ora, scortati dai soldati indigeni del governatore, e l'altra parte partì il giorno seguente.

Assistevano all'operazione di carico due francesi, uno molto alto, seguito costantemente dal valinolo, l'altro basso di statura e corpulento.

Li armi erano involtate in tela, ed in altre stoffe, e indicate come coloniali. I soldati avevano ordine di non parlare con chiessia di questa merce, pena la prigione.

Il capo della carovana era un certo Aï Bara, della tribù degli Issa Galla. Tanto la prima che la seconda spedizione prese la via di Gildessa.

La sera poi del 28, quando si stavano caricando le armi, un'altra nave approdò nel porto francese, dipinta in azzurro ma di cui s'ignora la nazionalità.

Esa durante la notte scaricava a sua volta molte casse di fucili e di munizioni che furono depositate in una stanza attigua a quella del governatore, ed vi rimasero in deposito per mancanza di trasporti.

Un tale dire che tutte queste operazioni furono compiute sotto gli occhi e col consenso del signor Lagarde e dei suoi impiegati, e che tutte queste cose, relative al commercio delle armi fra Gibuti ed Obok sono a conoscenza degli agenti inglesi di Zeila.

E gli agenti italiani?

Il conflitto ispano-americano

Vienna 2 — Telegrafica alla N. F.

Presso da Washington: il luogoaggio della stampa madrileniana sul convegno del Congresso di Washington circa le cose di Cuba ha provocato nei circoli del Governo americano grandissima sensazione.

Sotto il pretesto di un banchetto venuto tenuto presso il segretario di Stato per gli affari esteri, Olney, un consiglio segreto di Gabinetto. L'ambasciatore americano a Madrid, ha telegrafato al proprio governo di disapprovare il procedere del Senato, unico mezzo per mantenere amichevoli le relazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti. Nei circoli bene informati si crede che il Governo americano non prenderà in considerazione questo dispaccio. Anzi si crede che gli abusi commessi dal generale spagnolo Weyler a Cuba, provocheranno un'energica dichiarazione della Camera dei rappresentanti circa il riconoscimento della repubblica di Cuba.

Washington 2 — I circoli ufficiali mostrano di credere che dell'incidente avvenuto ieri al cancello degli Stati Uniti a Barcellona non abbia alcuna responsabilità il governo spagnolo. Nondimeno al Congresso dei deputati il presidente del Comitato agli affari esteri, Kitt, esprime la speranza che la Spagna esprimerà agli Stati Uniti il suo riconoscimento per quanto è avvenuto e si offrirà di dar riparazione.

Vienna 2 — La N. F. Presse ha da Madrid: «Il governo intende di pubblicare un proclama eccitante il popolo alla costituzione di un esercito di volontari. Alle fabbriche vennero ordinati 100 mila fucili, che saranno consegnati fra breve. Il ministro della marina ha dichiarato ufficialmente che la squadra in quattordici giorni sarà pronta per partire alla volta di Cuba».

Washington 2 — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 263 voti contro 16 lo stesso conclusivo approvato dal Senato relativamente al riconoscimento degli isorti di Cuba.

Madrid 2 — I giornali Imparcial e Liberal continuano a protestare vivamente contro il linguaggio sconveniente usato dai senatori americani e contro il voto del Senato di Washington.

Madrid 2 — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiarò non essere necessario d'invare nuovi rinforzi nell'isola di Cuba.

L'entusiasmo della popolazione contro l'intervento degli Stati Uniti a favore degli isorti cubani aumenta. La scorsa notte, nei pubblici ritrovi e nei caffè fu chiesto che fossero suonati gli inni nazionali e si gridò: Abbasso gli Stati Uniti!

Barcellona 2 — Ha avuto luogo, ieri sera, una dimostrazione diretta dai capi del partito repubblicano e alla quale hanno preso parte quindicimila persone. I dimostranti ruppero, con sassate, alcuni vetri del Consolato degli Stati Uniti ed emisero grida di: Viva la Spagna! Abbasso i Yankees! La polizia caricò i dimostranti. Vi furono due feriti. Dinanzi al Circolo militare ebbe luogo una entusiastica dimostrazione. Madrid 2 — Canovas dichiarò che

i ministri sono decisi ad agire con grande fermezza e a preparare il paese contro qualsiasi eventualità per l'intromissione degli Stati Uniti nella vertenza di Cuba.

Già è stato ordinato alla squadra di istruttori di tenersi pronti per partire. Tutte le altre navi verranno armate immediatamente. Una cinquantina di prosaisti mercantili saranno armati anch'essi. E una nuova spedizione di 20,000 soldati di fanteria e 5000 di cavalleria si terrà pronta a partire.

Per evitare dimostrazioni, la sede della legazione americana è custodita da una squadra di polizia.

Avana 3 — Sono arrivati 14 mila uomini di truppe fresche. Avvennero parecchi scontri fra le truppe e gli isorti con la peggio degli spagnuoli. Il capo degli isorti Magoè riunisce tutte le sue forze per tentare un colpo di mano sulla città di Ayago. L'altro capo Gomez si trova nel cuore della provincia di Matanzas.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (1404). Il Comune di Udine ordina ai Desani del Borgh che si pongano guardia lo Castello per schivare il pericolo del fuoco.

Un paniero al giorno. Un tale senza nubi, un uomo senza difetti, una felicità non d'ombra, sono cose teoricamente bellissime, ma nella pratica della vita fortissimamente rare, e più rarse che rare. La perfezione assoluta è sempre una schiatta al nostro amor proprio.

Cognizioni nulli. Molti si lagnano di un porpetto mal di capo, che non va concesso coll'amicizia, che non è continua. Questo dolore si localizza generalmente alla fronte, di rado alle tempie, alla sommità della testa o alle natiche.

Il dott. Gallucci di Parigi, è riuscito a guarire un certo numero di malati colosso del calcemalano. Egli prescrive agli adulti sei dosi di calcemalano di 10 centigrammi per sei giorni. Ognuna di queste dosi deve essere presa il mattino a digiuno.

Quando la prima cura di sei giorni non produce risultati soddisfacenti, egli ne consiglia una seconda con qualche sottilezza d'intervallo. Se anche la seconda fallisce, è inutile insistere.

La stanga. Monoverbo.

R R R P P E

Spiegazione della sciarada preced.

SOL - FA

Per finire.

— Ho lasciato Lucia.

— Proprio?

— Sì. Per sempre.

— Ti tradiva, per caso?

— No per caso, per abitudine.

Penna e Forbici.

Al primi colpi di tosse, pillole di Oatruanca.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Infanticidio.

Civitate, 3 marzo.

Vi scrivo d'un fatto veramente orribile avvenuto a Branchina.

Certa Trusguach Maria giorni sono partorì una bambina, che ebbe in seguito ad una relazione non sanzionata dal Sindaco.

La madre... per ridere, onde nascondere il frutto del suo amore, si difese della misera creaturina cacciandola sotto un letamaio ancor viva!

Venuti i carabinieri a conoscenza del fatto, fecero dissepellire il cadaverino e dichiararono in arresto la Trusguach che persisteva a negare. Ma quando il medico che la visitò diede i risultati, ed in seguito alle insistenze del Pretore di qui che fu sul luogo, essa confessò l'orrorendo delitto.

Aviano, 3 marzo.

Drammatica.

Nell'ultima quindicina di febbraio u. e. avemmo qui la Compagnia Cori, che diede varie rappresentazioni con grande soddisfazione d'un pubblico abbastanza numeroso.

Furono rappresentate commedie di vari autori celebri, ma quelle che piacquero assai, e nelle quali tutti gli attori si distinsero, furono quelle in dialetto veneziano, in cui il brio e la gentilezza goldoniana gareggiavano con la naturale facezza e dialettatura del grazioso linguaggio dell'antica regina dei mari.

L'ultima sera poi assistemmo ad una nuova produzione della avianese Carlo Della Grazia: Annina. La tessitura e l'intreccio dei fatti, lo sviluppo degli affetti e dei sentimenti, non poteva desiderarsi migliore; e noi suggeriamo sempre più lieti successi al giovane esordiente e ce ne congratiamo con esso lui, che fu chiamato ripetutamente al prosenio con estrosi applausi.

P. T.

Civildale, 3 marzo.

Gravissima disgrazia.

Nelle ore pomeridiane di ieri, in località fra il ponte S. Quirino e S. Pietro al Natone, cante Galanda di Azida, delle sponde del Natone (che vi sono assai pericolose) è precipitato nel sottostante fiume, rimanendo cadavere.

Ortica.

Le imprese del signor Ermenegildo. A Treppo Grande certo Manzone Giuseppe, pregiudicato, e De Monte, Ermenegildo, dall'ostessa Del Degan Giaditta si fecero dare da mangiare, bere e dormire, ed al mattino seguente si allontanarono alla chetichella.

Il Maczocco poi tentò di spendere una bancuola falsa da 50 fiorini, ma non vi riuscì, per essere stata riconosciuta tale dall'ostessa Del Degan suddetta.

Il Maczocco si rese latitante.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le gravissime notizie dell'Africa hanno dolorosamente impressionato anche la nostra cittadinanza — come è facile immaginare — e sono purtroppo il tema di tutti i discorsi. Naturalmente le notizie vengono spesso svisate ed esagerate, ed il pessimismo ha il sopravvento. Nel suo vivo cordoglio però la nostra popolazione serba quella calma che è indizio di animo forte, di maturo senso e di temperanza civile.

Iersera verso le 6 venne dal Prefetto comunicato l'ordine al Comando del Presidio e da questo al colonnello del 20° fanteria di non permettere la libera uscita ai militari che ancora si trovano in quartiere, e ciò onde formare un picchetto armato nel caso di disordini. L'ispettore e Delegati di P. S., guardie di città e carabinieri, erano tutti in servizio.

Leva sul nati nel 1876. I giovani nati nell'anno 1876 appartenenti al Distretto di Udine sono chiamati ad entrare il numero nel giorno 1 aprile p.v.

L'esame definitivo ed arruolamento verrà effettuato nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 maggio.

Ricchezza mobile. La Commissione comunale per la revisione dei redditi dell'imposta di ricchezza mobile, ha incominciato ieri sera a sentire i reclami verbali contro gli aumenti fatti dall'Agente superiore delle imposte.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Somma precedente lire 3349.54. Pari Mario, sciolto lire 1. Municipio di Maggano lire 25. Sottoscrizioni di Pordenone lire 1805.28.

Totale lire 5486.82. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

di pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio; seconda al 10 aprile; terza al 10 giugno; quarta al 10 agosto; quinta al 10 ottobre; sesta al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile; terza al 10 giugno; quarta al 10 agosto; quinta al 10 ottobre; sesta al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto; quinta rata al 10 ottobre; sesta rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta dovuta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la ommissione o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione si sia verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e cioè senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificate prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciare ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentalmente tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato con sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, addì 2 marzo 1898.

IL SINDACO A. di Trento.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato promotore dell'infanzia:

Guidetti dott. Guido, servizio per toilette in vetro con rosolo, vasetto porcellana o metallo; Diconi on. Vittorio, statua in bronzo con specchio, quattro cuffie da notte; Missina ing. Massimo, poltrona da giardino; Luzzatto Oscar, termometro fantasia, bottoni in metallo, un libro illustrato col titolo Il continente nero; Associazione «Scuola e Famiglia», due cani in terracotta e due vasi in terracotta dipinti; Depietto Di Lanza, piccolo trionfo da tavola in bronzo e cristallo, servizio per profumi, portagioia in vetro e metallo, due poggiatesta (in cane e in gatto), vasette cristallo e metallo (ricordo di Roma), calamita, vasetto, portacenere, scatola per orecchie in majolica, due conchiglie, porta-orologio, calendario perpetuo fantasia in metallo e pelle; Lizzier G. Oreste, tre lampade, una da tavolo, una a benzina in nickel, l'altra da comodino, due lampadine da notte, due vasi da fiori, due portasciogliscie fantasia, quattro tavolozze da pittore in porcellana, due portacenere, due saliere in cristallo, levaturaccoli in metallo, due rompicapoli in acciaio, grattugia; Rizzani Carlo, astuccio con servizio da scrivere in argento; Mibisoli Caterina, servizio per liquori, coppa per fiori, vasetto giapponese; Famiglia Cicchi-Beltrame, portadori in vimini dorato, tete a tete in porcellana, gran piatto giapponese con tre piedi in bambù, due piatti in bronzo, specchietto a tre facce, borsetta in pelucca, ombrello giapponese, etagère con specchietto; Pramparo C. Antonio, sei bottiglie acquaviva; N. N. orologio da muro; Rosina Eugenia, grande vaso per fiori; Offrono poi al Comitato per l'acquisto di doni: Platone avv. Arnaldo lire 12, Marconi ing. Raimondo 20 ed il signor Emilio Monici 10.

La lotteria avrà luogo irrevocabilmente il giorno 12 marzo corr. al Teatro Minerva. Si prega quindi di affrettare l'invio dei doni, i quali si ricevono anche all'ufficio della Congregazione di carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'azione potente sul ricambio materiale, duristica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie. Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni F. Bistoni e C., Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (18)

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

LATTERIE!

Provata il Presame (Cali) del dottor Byk di Berlino premiato con medaglia d'oro a tutte le esposizioni del mondo, perchè superiore a tutte le qualità poste in commercio. (Bastano 17 grammi di caglio per ogni ettolitro di latte).

Una bottiglia Presame del dott. Byk (tre quarti di litro), costa lire 2. Idem colorante burro e formaggio id., lire 3.

Unico deposito per la Provincia, trovati in Udine presso Ellero Alessandro, (ex negozio M. Magrini, piazza V. E. Uffice).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 3-3-98, ore 9, ore 15, ore 21, 4 mar. ore 0. Rows include Bar. rid. a 10, Altim. 116.10, Vv. dal mare, Umidità relat., Stato di Cielo, Aeq. sat. mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr., Temperature (massima 9.8), Temperature minima all'aperto 8.9.

A MONTECITORIO

Telegrafano da Roma, 3:

«Potete comprendere l'animazione odierna a Montecitorio. Dapprima è stata vivissima. Si gridava nei corridoi, specialmente dai deputati d'Opposizione. Qualcuno diceva che non si sarebbe concesso al Crispi il permesso di parlare.

Poi successe una relativa calma.

Dicesi che Cavallotti, dopo consigliatosi con Rudini, direbbe agli amici dell'Estrema Sinistra di non prorompere in parole violente, ma di mantenere un contegno calmo.

Si notano i giudizi di alcuni deputati ministeriali, come Coppino e Chianaglia, che pare voteranno contro il Ministero.

L'Opposizione fa attivi sforzi per aumentare i proseliti e disgregare la maggioranza.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ultimi dispacci dell'Africa

Baratieri sotto Consiglio di guerra?

Roma 4 - Da ottima fonte si assicura che oggi verrà pubblicato il decreto che mette il generale Baratieri in disponibilità, sottoponendolo a Consiglio di guerra.

Roma 4 - Il Ministero telegrafò a Baratieri ordinandogli di lasciare il comando e di imbarcarsi subito per l'Italia, mettendosi a disposizione del Ministero.

Le elezioni di Torino.

Torino 4 - E assicurata la vittoria completa dei liberali. Sopra ottanta entrano in Consiglio sessantacinque liberali, cioè tutti i candidati della lista, meno uno. Venticinque clericali del vecchio Consiglio rimangono esclusi; fra questi vi sono i caporioni Scati e Roudolino.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 marzo 1898

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Frumento, Granoturco, Giallone, Semi Giallone nuovo, Baardone, Pagnuoli, Patata, Castagne, Burro, formaggio e uova, Uova alla dozzina.

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Capponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, Anitra, Oche, Pollame, Foraggi e combustibili.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Tendenza debole.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciclette

della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 98) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

VOLETE aver GRATIS

per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale

Un Regalo-Sorpresa

da offrire all'amante, alla sposa, ai genitori, ai parenti, ai superiori, agli amici

provvedetevi segretamente di una loro fotografia ritoccandola in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo assolutamente gratis un ritrattino realistico in bianco e nero (sistema fotografico) che forma un quadro 42 x 57 di valore inestimabile.

Per la spesa d'invio, spedizione, reclamo e per il passo-partito durante l'esecuzione che incassa il ritrattino, invieremo L. 5/76 alla fotografia che ritorniamo intatta.

N. B. - Spedendoci invece L. 13.50 si avrà la straordinaria dimensione di 80 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unione Artistica Raffaello Via Contado, 2 - Genova - Salita Mulredo, 15

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni dal dott. prof. Svetitschj Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Arven, Alfasima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quarnolo Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nerdo)

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccinupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in onore, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Cotta, Renella, Colcoi, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestive e catarsi di qualunque forza. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso sositico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in concorrenza si acquistano presso l'Amministrazione della Finanza MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cassella R. LA FINANZA (ANNO IX) 28 anni

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'opur e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, porfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunci del Giornale «IL FRIULI» Udine Via della Prefettura n. 6.

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la gatta, bassetto e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale «Il Friuli».

Advertisement for Oettinger & C. Zurigo (Switzerland) featuring a list of products like Toiletta di stagione, Toiletta di moda, Toiletta per passeggi, Toiletta per viaggio, Toiletta per casa, Toiletta per ballo, Toiletta per mezza, Toiletta per società, and Toiletta di moda gratis - Doppia abbonazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indoliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di spave profumata che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendo il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa lire 4 di bottiglia.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra *Acqua Anticanizie* mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità, non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e riavvicinando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 5.06	O. 5.56	O. 6.30
O. 4.50	O. 9.10	D. 7.55	D. 8.29
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.40	O. 14.39
D. 11.25	O. 14.15	D. 11.25	O. 14.20
O. 13.20	O. 18.20	O. 13.20	M. 18.15
O. 17.80	O. 22.27	O. 17.80	P. 17.81
D. 20.18	O. 23.05	O. 20.18	O. 22.80

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.56	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.85	O. 18.37

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.57	M. 8.42
M. 13.14	O. 13.82
O. 17.25	M. 17.00

Calendario — Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPIRITO	DA SPIRITO A CASARSA
O. 9.20	O. 9.00
M. 14.35	M. 13.15
D. 18.40	O. 17.80

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 8.55	O. 8.19
O. 9.25	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.45

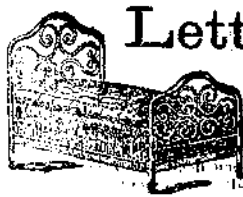
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.40
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.29
O. 19.57	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 18.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.00
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.55	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.50	S. T. 18.55

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



Letto economico

da l sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85
Id. più pesante a lame lire 18.25



Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole

Lire 26

Catalogo gratis

contro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Tarme senza alcuna porzione per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzani ha fatto pe' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilafere, fave, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

ERATELLI POGGIOLI

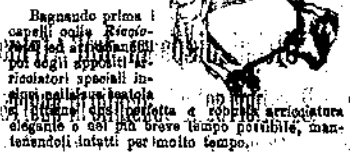
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 35.

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI-Firenze



Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina** ed asciugandoli colla **Ricciolina** i riccioli speciali insuperabili restano invariabilmente e robustamente arricciati e si mantengono così per lungo tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con anelli due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovare vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, L. 2.50.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli **Scipi del modesto** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendo vari **Scipi** ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfi 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far sapere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccezionale Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **Ditta Girolamo Pagliano** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Suocero legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**. Chi ha a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, ha il diritto per carta d'ordine di fare simile offerta a solo scopo cercare d'ingannare il Pubblico.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.